

Traslatà

In occasione della Giornata in ricordo delle vittime e dei caduti trentini, istituita dalla legge provinciale 11/2017 il 14 ottobre di ogni anno, è previsto un evento on line promosso dalla Provincia in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra e la Fondazione Museo storico del Trentino. Il programma della commemorazione prevede gli interventi di Mirko Bisesti, assessore provinciale istruzione, cultura e università, di Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino, e di Francesco Frizzera, provveditore del Museo della Guerra di Rovereto. L'iniziativa sarà in diretta sul profilo Facebook della Provincia alle ore 17.30 e sarà poi resa disponibile sulle emittenti locali.

Allo scoppio della prima guerra mondiale il Trentino faceva parte dell'Impero austro-ungarico e confinava con il Regno d'Italia. Nell'estate del 1914 anche i trentini furono richiamati alle armi e inviati sul fronte orientale, in Galizia (territorio oggi diviso fra Polonia e Ucraina), per combattere contro l'esercito russo. Nel corso della Grande Guerra furono 60.000 in totale i trentini arruolati, circa 12.000 non tornarono. Un anno dopo, nel maggio del 1915, la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria portò il conflitto nelle case dei trentini. Con l'apertura del fronte meridionale le zone di confine vennero evacuate. Furono oltre centomila i profughi sfollati, la maggioranza nell'entroterra dell'Impero austro-ungarico, principalmente nei campi di Braunau e Mitterndorf e nei Paesi della Boemia e della Moravia, altri furono evacuati dall'esercito italiano nel Regno d'Italia. La data scelta ricorda entrambi questi aspetti: nell'autunno del 1914 vi furono scontri sanguinosi sul fiume San, in Galizia, nel corso dei quali morirono molti soldati trentini, di contro nel novembre del 1915 entrarono i primi trentini nella "città di legno" di Braunau, il baraccamento destinato ai profughi evacuati allo scoppio della guerra con l'Italia.

Tout fora e adatà da <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Giornata-in-ricordo-delle-vittime-e-dei-caduti-trentini-il-14-ottobre-evento-on-line>

288 paroles

Scrivé n test anter la 320 e la 370 paroles

1. La pandemìa e l "lockdown". Co èste vivù la scola anter distanziament sozièl e la didatica digitèla integrèda?
2. La rei l'é n ambient gran gran, rich e da stimoi, olache l'é possibol troèr fora enformaziuns de desvaliva sorts che podessa ne servir per ne meter en consaputa e per ne aggiornèr man a man. Aboncont l'é proprio te la rei che se scon e se perpeea notizies fausses a cheles che se ge disc "fake news". Te chesta perspetiva vegn fora più che zenza la pèrt de relief che cogn aer la scola. N'istruzion che à semper abù anter sie doeres e anter sie obietives più auc proprio chel de l'educazion del zitadin, n zitadin che oramai no pel più fèr cont de manco del digitèl. Palesa to pensier en cont de chesta afermazion.
3. La dependenza l'é n comportament che se perpeea en seghit, che no se é bogn de rejer e che à efec negatives te noscia vita. La dependenza smendra noscia ledeza e noscia capacitá de cerner a na vida autonoma. Se pel esser dependenc da alcol, droghes opuramenter da ativitèdes desche l jech, l lurier o l'atività fisica. Scrif to pensier e to sentiment en cont de chest.